

Sieronegativa Polemiche sul caso di Katia

ROMA. Dubbi e polemiche «scientifiche» sul caso di Katia Pavia, la ragazza ex tossicodipendente che dopo un anno dal test che la riconferma sieropositiva al virus HIV, sarebbe diventata sieronegativa. Il professor Alessandro Pace, responsabile del servizio di assistenza ai tossicodipendenti del San Giovanni di Roma, tuttavia, ritiene che non ci possano essere stati errori «tecniche» e che quanto accaduto a Katia, sebbene rarissimo, è un fatto reale e verificabile. «Ognuno può ipotizzare quello che vuole», afferma il professor Pace, «ma lo rappresento una struttura pubblica, non sono un guaritore filippino. I seri sono conservati in un istituto pubblico, la ragazza è sotto controllo. Tutto è a disposizione di chi vuole approfondirne». Dal canto suo il professor Giuseppe Vico, primario di immunologia allo Spallanzani di Roma, senza entrare nel merito della vicenda di Katia Pavia, sostiene la necessità di intensificare i sistemi di indagine attraverso la ricerca degli antigeni (metodo immunoenzimatico) in modo da poter tracciare per ogni paziente il «profilo genotipo», attraverso la ricerca dei gruppi sanguigni «che non cambiano nella vita». Bisogna poi conservare a lungo e in misura abbondante il siero, dice ancora il parlamentare della Sinistra indipendente. Tanto più «vicinando la legge o dandone disinvolute interpretazioni. Nessuna legislazione potrebbe valere di fronte al tribunale che pretende, come ha fatto il tribunale di Milano, che solo con il possesso della maggioranza assoluta delle azioni si consegue il controllo di una società».

Editoria Oligopoli, ricorso contro Fiat

MILANO. La Corte d'Appello dovrà occuparsi quanto prima del caso Fiat-Corriere della Sera. Ieri un gruppo di parlamentari comunisti e della Sinistra indipendente (Bassanini, Balbo, Visco, Masina, Macciolata e Barbera) e due consiglieri d'amministrazione del della Rai (Roppo e Bernardi) hanno presentato ricorso contro la sentenza di primo grado - provocata da una loro iniziativa giudiziaria - sulla concentrazione editoriale Fiat-Gemina-Rizzoli del dicembre '88, fondata su un'interpretazione restrittiva delle norme che vietano la concentrazione editoriale. Il gruppo di Torino, secondo la sentenza di primo grado, non controllerebbe Gemina (che, a sua volta, controlla il gruppo Rizzoli-Corriere) nonostante detenga la maggioranza relativa delle azioni e abbia la leadership del sindacato di controllo della società. Tra l'altro, la nuova legge sull'editoria, nel 1987, ha chiarito definitivamente i dubbi: i limiti antitrust si riferiscono ai gruppi di imprese - sostiene Franco Bassanini - e quindi alle posizioni dominanti acquisite tramite società controllate anche indirettamente. Non si possono passare sotto silenzio le operazioni di concentrazione avvenute in passato», dice ancora il parlamentare della Sinistra indipendente. Tanto più «vicinando la legge o dandone disinvolute interpretazioni. Nessuna legislazione potrebbe valere di fronte al tribunale che pretende, come ha fatto il tribunale di Milano, che solo con il possesso della maggioranza assoluta delle azioni si consegue il controllo di una società».

Scarcerato l'ex ministro e adesso da Malta arrivano nuove critiche ai giudici italiani

«Per il caso Brincat ora vogliamo le scuse»

Joseph Brincat, l'ex ministro della Giustizia di Malta, arrestato per presunto riciclaggio di denaro sporco, è stato scarcerato. Il Tribunale della libertà di Cosenza ha revocato gli ordini di cattura contro l'ex ministro ed i coniugi Maria Concetta e Colin Shires per assoluta mancanza di indizi. Nel frattempo anche gli accertamenti ordinati a Palermo hanno dato un esito completamente negativo.

DALLA NOSTRA REDAZIONE VITO FAENZA
NAPOLI. Un ultimo brivido Joseph Brincat, l'ex ministro della giustizia maltese, l'ha avuto all'uscita dal carcere. Per «accertamenti», infatti, è stato trattenuto in questura per circa un'ora e mezzo. Poi alla fine - dopo un frenetico scambio di telefonate - è partito alla volta di Napoli dove è giunto nella tarda serata e dove ha trovato ad accoglierlo i rappresentanti diplomatici del suo paese che si sono adoperati per la sua liberazione. Abito blu, camicia celeste, cravatta inonata all'abito, pipa in mano, Brincat ha chiacchierato coi giornalisti del capoluogo calabrese in attesa che il funzionario di polizia gli desse il via libera per raggiungere Napoli dove, nel frattempo, era stata indetta, per il 21, una conferenza stampa. L'attesa ulteriore dopo 24 giorni di carcere lo ha intervolto visibilmente ed i commenti della laburista non sono stati certamente blandi. Dure critiche alla stampa italiana, dure critiche alla magistratura, sdegno per vedere infangare il nome di Malta con «fantastiche» storie di riciclaggio di denaro sporco. «Joseph Brincat ha esordito con un «parler» a tempo debito. Avrà molte cose da dire», poi toccandosi il polso ha aggiunto sarcastico: «Questo è l'unico gioiello che possiedo e l'ho pagato 24 mila lire. Ero venuto in Italia per rimanere 24 ore per una banale questione di un incidente stradale e ci sono rimasto 24 giorni». Il giorno più duro? «Certamente quello in cui ho sentito la mancanza della famiglia». L'ex ministro laburista ha affermato poi di aver scritto a Giacomo Mancini e di avere chiesto l'iscrizione al Psi perché «voglio impegnarmi per una giustizia più giusta ed ha stigmatizzato le manifestazioni in suo favore in cui è stata incendiata la bandiera italiana». «Malta - ha concluso Brincat - è un piccolo paese e deve vivere in pace con tutti».

Uscito dalla prigione l'uomo è stato fermato (ma per poco) per accertamenti

Il pm di Paola: «Sono tranquillo»

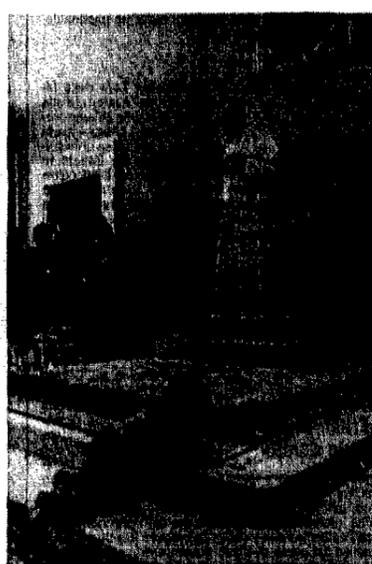
PAOLA. «Siamo tranquilli. Il convincimento che ci ha indotti ad emettere i provvedimenti restrittivi permane ancora oggi malgrado la diversa determinazione del Tribunale della libertà», questo il giudizio del sostituto procuratore della Repubblica di Paola, Belvedere, sulla decisione del Tribunale della libertà. «Non è un fatto eccezionale, anzi normale - ha aggiunto Belvedere - perché in magistratura ognuno ragiona con il proprio cervello. Anzi, qual è non fosse così». Sul fatto che, in virtù della determinazione del Tribunale della libertà, i coniugi Shires e Brincat possono allontanarsi dall'Italia, il dott. Belvedere ha detto di «non avere particolari esigenze di tenerli a disposizione in Italia. Il giudice ha poi aggiunto: «I consentiti non erano obbligati a prendere ogni (ieri, ndr) alcuna decisione. Però motivi di opportunità consigliavano di attendere».



L'ex ministro maltese Joseph Brincat subito dopo la scarcerazione

Milano Due operai travolti dal treno

MILANO. Due addetti alle pulizie dei treni della stazione centrale di Milano sono stati travolti e uccisi, nella tarda serata di ieri, da un diretto proveniente da Mantova. Le vittime sono Amorino Guerra, 47 anni, abitante a Bresso (Milano), e Giangiulio Colasuonno, trent'anni, residente a Castelfranco Veneto (Treviso). La sciagura è avvenuta per motivi non ancora del tutto chiariti. I due addetti alle pulizie, infatti, hanno attraversato poco dopo le 21 di ieri i binari proprio mentre arrivava il diretto che collega Mantova con Milano. Sono stati investiti in pieno dal locomotore e l'urto è stato violentissimo: i due sono stati scagliati ad oltre sei metri dalla massicciata. Sul treno ai suoi visivi momenti drammatici. Lo stesso macchinista ha immediatamente fermato il convoglio per soccorrerli ed è iniziata una corsa angosciosa verso la stazione dove era nel frattempo giunta una autoambulanza. Per Amorino Guerra non si è potuto far altro che accertare la morte mentre Giangiulio Colasuonno è deceduto durante il trasporto in ospedale.



Un bambino alla conquista del soglio pontificio

Forse aspirare al soglio pontificio, questo bimbo, del resto non identificato, che, strisciando strisciando, è avanzato lentamente ma fermamente verso il podio, dal quale il Papa intratteneva un gruppo di fedeli, nella residenza di Castelgandolfo. Alla fine, è arrivato là, proprio sulla stessa pedana, ricoperta di prezioso velluto, dalla quale Giovanni Paolo II rivolgeva la sua allocuzione ai convenuti, e quindi si è tranquillamente seduto, da pari a pari. Il Papa lo ha lasciato fare, mentre i fotografi scattavano la insolita foto-ricordo, tipo «Lasciate che i pargoli...».

A Pescina (Abruzzo) processo al bracconiere

Ha sparato ad un orso Condannato a 8 mesi più i danni

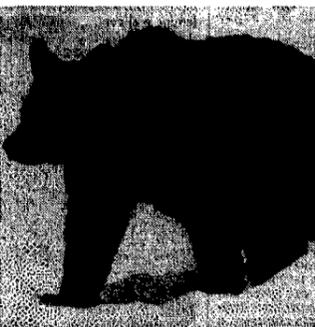
È stato condannato a otto mesi (con la condizionale), a trecentomila lire di multa, la confisca delle armi e del proiettile e al risarcimento dei danni, il cacciatore arrestato mentre sparava ad un orso nella zona di protezione del Parco Nazionale d'Abruzzo. La sentenza è la prima del genere. Il pretore ha accolto la costituzione di parte civile del Parco e delle associazioni ecologiste.

Sanremo Allarme per petrolio in mare

SANREMO. Dal tardo pomeriggio di domenica a Sanremo è scattato il dispositivo di allarme ecologico per inquinamento marino. Al largo della città dei fiori sono state avvistate dieci chiazze di idrocarburi di circa 150 metri quadrati di superficie l'una. La capitaneria di porto di Sanremo ritiene che si tratti di un caso di inquinamento dovuto al lavaggio delle stive di una superpetroliera, effettuato al largo del giorno di Natale. Il 25 dicembre, infatti, era scattato un analogo allarme nella zona di Santo Stefano al Mare, per la quale è competente la capitaneria di Imperia.

Roccaraso Va a fuoco il treno della neve

ROCCARASO. Da un treno della neve ci si aspetta di tutto, meno le fiamme, invece ha preso fuoco, durante il viaggio inaspettato, il «Treno della neve» istituito dalla Regione Abruzzo, dal 27 di questo mese al 4 aprile 1988 nei giorni festivi e il sabato, tra Pescara e Roccaraso. Nessun danno ai passeggeri (tutti invitati a giornalisti) ha più di sei ore di avventuroso viaggio per raggiungere Roccaraso, che in auto si guadagna con poco più di un'ora di comodo percorso. Ad andare a fuoco sono stati ben due motori diesel dell'affannata motrice che si inerpica dall'Adriatico verso le montagne di Quadri, Villa Santa Maria, Gamberale e Roccaraso, con l'assessore regionale al turismo D'Amico (Dc) a bordo. A Roccaraso lunghissima attesa del sindaco Liberatore e di alcuni ospiti, il treno doveva giungere alle 11, alle 12 nessuno sapeva dove fosse, alle 14,30 è arrivato ansimando. L'ultima tappa del percorso turistico, Pizzoferrato, è stata raggiunta in piena notte. Si è trattato di un esperimento turistico mai riuscito, che evidentemente ha bisogno di roddaggio e di esperienza organizzativa.



Franco Tassi, il direttore del Parco - proprio una grossa pena pecuniaria può funzionare come deterrente. Chi spara ad un orso lo fa per compiere una bravata, per dimostrare ad altri di non avere paura, per procurarsi un trofeo. Il prosciutto d'orso ormai non lo fa più nessuno. Contro questi cacciatori che in un attimo distruggono anni di lavoro noi possiamo poco. Loro sono atterzatisissimi. Hanno radiotelefonici, fucili di precisione, jeep capaci di arrampicarsi sulla montagna. Le leggi attuali non ci bastano più. Per

Maghi a consulto, non ne azzeccano una

ROMA. Per divinarci l'imminente '88 si sono ritrovati tutti in una spelonca sita tra Pratola Serra e Montefredane nei pressi di Avellino, in un sulfureo conciliabolo sotterraneo, in compagnia di alambicchi, sfere, bocce di cristallo, nonché di due serpenti, un cane, un caprone, un corvo.

Varese Omicidio Macchi, inizia l'esame Dna

VARESE. Il giudice istruttore di Varese Ottavio Cristiani, che conduce l'inchiesta sull'uccisione della studentessa veneziana di Cludia Macchi, ha deciso di affidare a un'equipe dell'università cattolica di Roma, guidata dal prof. Angelo Pileri, una perizia sui reperti biologici rinvenuti sul luogo del ritrovamento del cadavere e sul cadavere stesso della ragazza. Lo scopo di queste nuove analisi, che seguono di poche settimane quelle compiute dalla Criminalpol di Roma è di verificare la possibilità o meno di ricavare il codice genetico dell'assassino. Se l'esito di questi esami sarà positivo, il magistrato affiderà un nuovo incarico per l'analisi del Dna.

Bergamo Sparatoria per sventare una rapina: due feriti

BERGAMO. Un bandito ed una guardia giurata sono rimasti feriti ieri sera durante una sparatoria avvenuta al «Centro due» della «Città convenienza» di Stezzano (Bergamo) fra un gruppo di rapinatori e tre sorveglianti privati. Uno dei banditi (non ancora identificato) è rimasto ferito gravemente al torace e al viso. Ricoverato nell'ospedale Maggiore di Bergamo, è stato sottoposto ad intervento chirurgico. Una delle guardie, Fabio Galassi, è rimasta ferita, raggiunta da due proiettili ad una gamba, ma le sue condizioni non sono gravi. Fallita la rapina i banditi sono fuggiti a piedi in aperta campagna costretti da un fittissimo nebbione.

Maria R. Calderoni

grossa sintomo di miglioramento generale si avrà rispetto all'87. Ma per questo - ci sembra - non occorre davvero scomodare la sacerdotessa del sole e ben due serpenti. Intanto, a bilancio ormai consumato, i supermaghi si trovano piuttosto spiazzati rispetto alle profezie dell'anno scorso, avventate azzeccate assai pochine. L'unica andata in porto, ha riguardato lo scudetto al Napoli (bella forza, al momento della sconvolgente previsione la squadra napoletana era già in testa alla classifica). Flacco invece per quasi tutto il resto: non ci sarebbero state elezioni anticipate; Cra-

Percorsi della riflessione femminile

Lappeso a quadrante Rivista Trimestrale diretta da Lea Melandri
Un numero Lire 8.000 Abbonamento annuo a quattro numeri Lire 30.000
Invitare l'importo a Cooperativa Intrapresa Via Caposile 2, 20137 Milano, Conto Corrente Postale 154313288
A chi si abbona entro il 31 Dicembre 1987 in omaggio una biografia in edizione esclusiva e numerata formato mm 430 x 290



alfabetà ha compiuto 100 numeri. Inizia la grande corsa verso il raddoppio. Partecipa sottoscrivendo un abbonamento annuale (11 numeri al prezzo di 10) Lire 68.000

Mensile del cibo e delle tecniche di vita materiale LaGola è qualità della vita quotidiana LaGola è un suo diritto. difendilo sottoscrivendo un abbonamento annuale (11 numeri al prezzo di 10) Lire 70.000

Methodologia Pensiero Linguaggio Modelli Rivista quadrimestrale a cura della Società di Cultura Metodologica-Operativa Un numero Lire 15.000 Abbonamento annuo a tre numeri Lire 48.000

cinema Rivista trimestrale fondata da Adolfo Ferrero Un numero Lire 10.000 Abbonamento annuo a quattro numeri Lire 35.000

Percorsi della riflessione femminile Lapis Lappeso a quadrante Rivista Trimestrale diretta da Lea Melandri Un numero Lire 8.000 Abbonamento annuo a quattro numeri Lire 30.000 Invitare l'importo a Cooperativa Intrapresa Via Caposile 2, 20137 Milano, Conto Corrente Postale 154313288 A chi si abbona entro il 31 Dicembre 1987 in omaggio una biografia in edizione esclusiva e numerata formato mm 430 x 290